Anno XLVI - N. 87

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 27 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I COMMENTI AL CONVEGNO DI VENEZIA

Guglielmo alle isole Brioni - Le navi italiane nell'Egeo

L'INSUCCESSO DI ASQUITH - I BRIGANTI ATTORNO PARIGI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

DOPO IL CONVEGNO DI VENEZIA

La partenza dell' 'Hohenzollern,

VENEZIA, 26. — Il Yacht *Hohenzollern* con a bordo l'imperatore e i principi è partito alle ore sette, scortato dall'incrociatore *Kolberg*.

VENEZA, 26. — Insieme con l'incrociatore *Kolberg* a scorta dell'*Hohenzollern* è partita anche la torpediniera *Sleipner*. Alla partenza dell'*Hohenzollern* poca gente assisteva dalla riva degli Schiavoni. Il tempo è splendido. Tutti i giornali cittadini hanno commenti entusiastici per la visita dei due sovrani alleati ed esultano per la dimostrazione affettuosa e calorosa fatta loro da Venezia.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 26. — Alle ore 11.25 con treno speciale in forma privatissima, è giunto il re di ritorno da Venezia, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dagli altri personaggi del seguito.

Il re è salito in un landau di corte scortato dai corazzieri e si recò al Quirinale. Numerosa folla si è raccolta lungo il percorso e fece al sovrano un'entusiastica dimostrazione.

La visita dell'imperat. Guglielmo all'isola di Brioni

POLA, 26. — Entrambe le divisioni della squadra si recarono stamane incontro al «yacht» *Hohenzollern* in alto mare ed alle 11.30 entrarono nella rada di Brioni. In testa procedevano il «yacht» *Hohenzollern* con l'incrociatore *Kolberg* e con lo *Sleipner*, seguiti da tutta la squadra austro-ungarica.

All'arrivo della *Hohenzollern* le le navi della squadra fecero le salve d'uso. L'imperatore Guglielmo ed i principi scesero a terra, dove furono ricevuti dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, dalla duchessa di Hohenberg con i figli, dal luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, dal direttore di polizia Manussi, dal capitano distrettuale di Pola, conte Schönfeld, dall'ammiraglio del porto di Pola e da altri alti funzionari.

Sulla riva era schierata una compagnia d'onore dell'87.o fanteria con bandiera e con musica. L'incontro fu cordialissimo. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando condusse i suoi ospiti all'Hôtel Carmen, dove fu servita una colazione.

Ciò che scrivono a Vienna

VIENNA, 26. — Il corrispondente a Venezia del *Neues Wiener Tagblatt* ha appreso quanto segue dall'*entourage* di Re Vittorio: «Si capisce benissimo che la stampa internazionale si occupa con tanto interesse delle congetture circa i risultati dell'incontro di Venezia. Sarebbe però sbagliato parlare di risultati positivi. Già il fatto che nè l'Imperatore Guglielmo nè il Re d'Italia erano accompagnati da un ministro o da qualche altro personaggio politico prova che dal convegno non si attendevano risultati concreti.

E' naturale però che i due monarchi si sieno intrattenuti specialmente sulla guerra tripolina. Il loro incontro ebbe carattere straordinariamente cordiale. Il fatto che l'imperatore Guglielmo ebbe la mattina sull'*Hohenzollern* un colloquio di oltre un'ora col Re, colloquio continuato la sera dopo il pranzo dato dall'imperatore in onore di Re Vittorio, dimostra quale grado di intimità esista tra i due sovrani.

E' da credere che in queste conversazioni si sieno discusse parecchie questioni che nel momento attuale sono di speciale importanza per l'Italia. Di più non si può dire; si può soltanto aggiungere che tutta l'Italia considera la visita dell'imperatore Guglielmo come un avvenimento lietissimo.

Lo stesso corrispondente ha poi da parte germanica questa informazione: L'imperatore Guglielmo è molto lieto dell'accoglienza avuta a Venezia. Il colloquio col Re fu oltremodo cordiale. L'incontro ebbe carattere di grandissima intimità, come lo prova l'omissione dei brindisi. Sarebbe errato voler trarre da questo convegno le immediate illazioni pratiche: tuttavia è certo che l'incontro contribuirà a chiarire la situazione politica ed a consolidare la Triplice.

Ciò che scrivono a Parigi

PARIGI, 26. — Il corrispondente romano del *Matin*, commentando lo incontro di Venezia, dice che fra qualche giorno sapremo senza dubbio quali ne saranno le conseguenze, ma finora è certo che Guglielmo, assistendo alle unanimi dimostrazioni del popolo veneziano, ha potuto convincersi che ogni voce circa divergenze nell'opinione pubblica italiana causate dalla guerra è puramente fantastica. L'Italia intera dà la sua sanzione alle parole piene di energia che il suo Re ha dovuto oggi rivolgere all'imperatore di Germania.

Le frasi dei Sovrani

Raccontano i giornali di Venezia che il Re, prima di partire, avendo veduto alla stazione l'on. Fradeletto gli si avvicinò e gli strinse la mano con effusione.

«Lei, onorevole — disse il Sovrano — ha avuto una grande sventura con la perdita del suo congiunto capitano Cornoldi. Egli è morto da eroe: si è battuto come un leone!»

Subito dopo il sindaco conte Grimani presenta al Re l'on. Pietro Orsi, neo-deputato del primo collegio.

Il Re esprime all'on. Orsi il vivo compiacimento di conoscerlo.

«Amo i libri, professore — soggiunse il Re; — ho letto la sua Italia moderna con viva ammirazione».

Ieri l'altro in casa dei conti Brandolin, manifestando il suo compiacimento per la cordialità del ricevimento l'imperatore di Germania disse:

«Voi italiani date in questo momento uno spettacolo meraviglioso di concordia stringendovi come fate intorno al vostro Re e vibrando come un'anima sola per una idea: siete invidiabili!»

La guerra con la Turchia

La situazione è invariata a Tripoli e in Cirenaica

TRIPOLI, 26. — (ore 10.40). — Ufficiale. — *La situazione è invariata. Si confermano che tristi sono le condizioni sanitarie al campo nemico.*

Nessuna novità ad Homs e nella Cirenaica. Il mare è agitato.

Le navi italiane nell'Egeo

Un piroscafo inglese perquisito

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo notizie da fonte turca, ieri un incrociatore italiano comparve dinanzi a Berutti, ma si allontanò subito. Navi italiane comparvero anche davanti a Selefke, dirimpetto a Cipro e vicino a Mitilene. Fra Smirne e Mitilene quattro torpediniere italiane visitarono il piroscafo inglese *Richard Gracy*.

Bombardamenti sulle coste della Cirenaica

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 25: Due navi della terza squadra agli ordini dell'ammiraglio Thaon de Revel hanno compiuto una esplorazione sulle coste a destra e a sinistra di Tobruck bombardando alcuni punti delle coste ove esistono notoriamente posti armati turchi.

In alcuni altri punti furono operati sbarchi di reparti di marinai, i quali, dopo una sommaria ricognizione nelle località, tornarono a bordo senza incidenti. In alcune di queste località i nostri trovarono scarse popolazioni tranquille, occupate a lavori agricoli; esse accolsero i nostri marinai senza diffidenza.

Un'intervista con Don Jame

L'elogio del piano di Caneva

TRIESTE, 26. — Il *Piccolo* pubblica una intervista con Don Jaime, figlio di Don Carlos, reduce dalla gita al campo turco.

Don Jaime, che è colonnello degli usseri della guardia imperiale russa di Grodno, e che fece le campagne della Cina (1900-1901) e della Manciuria (1904-1905) lasciando il servizio attivo lo scorso agosto, parlò della tattica eseguita dalle nostre truppe in Tripolitania elogiando il generale Caneva ed approvando il suo piano.

Il ritiro di Marschall

BERLINO, 26. — Il *Börsen Kurier* conferma ora che il barone de Marschall, ambasciatore germanico a Costantinopoli, ha chiesto in iscritto al cancelliere dell'impero d'essere sollevato dalla sua carica a causa della tarda età.

Marschall si ritirerebbe nel corso dell'estate.

Il Sultano ha dato due grossi ciondoli all'ambasciatore Ciarikoff e alla sua consorte

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Sultano ha conferito a Tcharykoff il grancordone dell'Osmanjiè e alla signora Tcharykoff il grancordone dell'ordine di Scefakat. Si dice che la Porta abbia riunito da Urmia le truppe turche. La Russia insisterebbe sempre pel ritiro di tutte le truppe turche trovantesi nel territorio persiano fuori della zona contestata, specialmente dal distretto di Kontour.

Un comunicato ufficiale smentisce che la Porta abbia mire sul distretto persiano di Kontour.

La potenzialità militare dell'Italia secondo un giornale austriaco

La difesa del confine orientale

VIENNA, 26. — Nella *Grazer Tagespost* uno scrittore di cose militari pubblica un articolo intitolato «La guerra e la potenzialità militare dell'Italia». Lo scrittore dopo aver rilevato, che l'effettivo dell'esercito italiano è aumentato d'un sesto, per causa della guerra in Libia, scrive:

«L'Italia ha sbarrato i suoi confini verso l'Austria-Ungheria con un triplice baluardo di fortificazioni, così potenti che un'invasione austriaca si troverebbe, già poche ore dopo messo il piede sul suolo italiano, dinanzi alla resistenza ostinata, che, nei vari territori, non potrebbe essere spezzata che dopo settimane.... Come la Francia, anche l'Italia ha chiuso ermeticamente il suo fronte settentrionale contro un'invasione e un esercito a.-u. si incontrerebbe nella sua avanzata verso la Venezia in difficoltà pari a quelle che un esercito germanico incontrerebbe entrando in Francia.

Questa linea di fortificazioni in alcuni punti doppia e in altri triplice guarentirebbe al Regno la mobilitazione indisturbata e una marcia ordinata al suo fronte nord-est. Nello stesso modo l'Italia lavora a rinvigorire la marina da guerra... Ha ora in costruzione 6 «dreadnoughts», 4 delle quali probabilmente entreranno in servizio tra il 1912-1913; le altre due sono state ordinate; l'Italia vuol avere pel 1921, 20 navi a quattro torri, moderne, grandi, in conformità alla sua aumentata importanza fra le Potenze mediterranee... Il Regno, dopo attuato il suo programma per lo sviluppo dell'esercito e della flotta, sarà più forte che mai ed un avversario temuto la cui voce sarà ascoltata dovunque».

Come si fanno le elezioni in Turchia

Un deputato dell'opposizione preso a sassate

SALONICCO, 26. — L'ex-deputato Rifaat Tewfik, oratore notissimo, durante una riunione pubblica, è stato assalito a sassate e ferito dalla folla aizzata contro di lui. Rifaat Tewfik era recentemente passato all'opposizione.

Come sono spariti i beni delle congregazioni in Francia

PARIGI, 26. — (Senato). — Si riprende la discussione sulla liquidazione dei beni delle congregazioni disciolte.

Combes dichiara che il famoso miliardo esiste veramente, ma la metà rimase nelle mani delle congregazioni autorizzate dalla legge; dell'altra metà 150 milioni circa furono dai tribunali lasciati alle congregazioni di carità. I 350 milioni rimanenti sparirono prima a poco a poco nelle spese fiscali, poi pei deprezzamenti subiti dai beni ecclesiastici, infine pei grandi errori di certi liquidatori.

Una valanga seppellisce parecchi skiatori

VIENNA 26. — Una comitiva di skiatori composta di 11 persone rimase a mezzogiorno sepolta da una valanga a Hochschneeberg presso Vienna. Finora si è salvata una persona. Fu estratto un cadavere. Si teme che gli altri skiatori siano perduti. Partirono da Vienna squadre di soccorso.

La crisi delle miniere nella fase più acuta

Perchè il signor Tom Mann fu arrestato

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). — Mackenna dichiara che i negoziati fra padroni minatori continuano ancora. Non è considerato cosa desiderabile che si riprenda oggi la discussione del progetto sul salario minimo. I deputati laburisti e radicali protestano contro la condanna del giornale *The Sindacalist* e l'arresto di Tom Mann.

L'Attorney generale (Procuratore generale) risponde che non si tratta di una pressione sull'opinione personale dei soldati, ma di istigazione ai soldati di violare i loro obblighi e di esporsi così alle più severe punizioni.

Tom Mann in un discorso pubblico si proclamò responsabile della pubblicazione di eccitamento alla disobbedienza delle truppe, quando sono chiamate a fare fuoco, non contro gli scioperanti, ma contro i rivoltosi. Contro l'anarchia non vi è altro da opporre che la forza armata. L'Attorney generale si assume la intera responsabilità dei processi.

La situazione è oscura

LONDRA, 26. — La situazione dello sciopero è più che mai oscura. Però si ritiene probabile che il progetto si rinvierà ancora perchè le conferenze tra il governo ed i minatori ed i proprietari dureranno senza dubbio lungamente. Si assicura che l'attitudine dei proprietari diventa sempre più esigente.

Un proprietario del paese del Galles intervistato, dichiarò che più che il governo si interporrà più lo sciopero durerà. Fu una puerilità ammettere il principio del salario minimo.

Un leader dei minatori pure intervistato espresse l'opinione che lo sciopero non finirà prima di tre settimane; ne durerà forse sei. Tutto dipende dall'azione dei comitati distrettuali che il governo propone di stabilire.

LONDRA, 26. — Il prezzo del carbone è aumentato ieri a Londra di cinque scellini per tonnellata. Si crede che il numero dei disoccupati sia aumentato in tutto il paese di 37 mila.

Il *Times* dice che la politica del governo deve essere quella di far approvare prima di prendere ogni altra misura, il progetto di legge che possa produrre i suoi effetti. Tutti i giornali sono concordi nel dichiarare che la situazione è quasi disperata.

Il *Times* rileva che la giornata di ieri ha visto l'ora più oscura dello sciopero e che non vi è alcuna ragione di credere che sarà più facile oggi evitare gli ostacoli che si oppongono ad una soluzione.

Re Giorgio non può abbandonare Londra

LONDRA, 26. — Il Re non intervenne al grande steple-chase nazionale che è la corsa ad ostacoli più importante dell'anno. Il Re disse che la continuazione dello sciopero gli rende impossibile abbandonare Londra. I negoziati per la cessazione dello sciopero continuano, ma finora senza risultato.

LE SCIOPERO DEI MINATORI IN GERMANIA

BERLINO, 26. — Un grave tumulto è scoppiato tra scioperanti ed operai che continuavano a lavorare. Sono stati sparati colpi di rivoltella. Vi sono due morti.

La Russia costretta a ristabilire l'ordine nelle provincie persiane

TEHERAN, 26. — Le truppe persiane che si travano nella cittadella di Macheden hanno fatto una sortita contro la città, nella quale sono avvenute parecchie scaramuccie. Il comandante delle truppe russe si è visto costretto ad incaricarsi del ristabilimento dell'ordine e della sicurezza.

Il consolato russo ha proclamato lo stato d'assedio a Macheden, a causa delle ostilità contro il governo da parte dei partigiani dell'ex sciah.

Un nuovo prestito russo

LONDRA, 26. — Lo *Standard* annunzia che sta per essere emesso al prezzo di circa 99 1/2 un nuovo prestito di 35 milioni per la ferrovia russa con l'interesse del 4 1/2 per cento.

Camera dei deputati

Un pugilato f.a Luzzatto A. e Chiesa E.

ROMA, 26. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

CHIESA Eugenio sul processo verbale dichiara di aver ieri depositato alla presidenza due copie di contratti relativi al *trust* siderurgico che crede siano in contravvenzione colla tassa di registro. Aggiunge che i contratti sono stati stipulati in Svizzera.

PRESIDENTE dichiara che i documenti cui accenna l'on. Chiesa sono stati trasmessi all'on. sottosegretario di Stato per le finanze a cui erano diretti.

CIMATI sottosegr. alle finanze dichiara di aver ricevuto i documenti.

CHIESA E. ringrazia il sottosegretario e lo prega di estendere le sue indagini agli altri contratti relativi al *trust* siderurgico.

Aggiunge altre parole all'indirizzo dell'on. A. Luzzatto che risponde vivamente. Succede uno scambio di violenti invettive fra essi.

L'on. Luzzatto si lancia contro l'on. Chiesa ed avviene una colluttazione, malgrado il pronto intervento di altri deputati che alfine riescono a separare i contendenti. L'incidente solleva un vero tumulto, tanto che il Presidente crede necessario sospendere la seduta.

PRESIDENTE riaprendo, poco dopo, la seduta, deplora vivamente l'incidente avvenuto.

CIMATI osserva che egli non ha nominato alcuno.

LUZZATTO A. chiede che siano ritirate alcune parole pronunciate dall'on. Chiesa a suo riguardo.

CHIESA non ritira niente.

PRESID. dichiara chiuso l'incidente.

Commemorazioni

PRES. Comunica una lettera della ved. del gen. Sani ed un telegramma della signora Pacinotti che ringraziano la Camera per le loro condoglianze.

DEBELLIS annunciando la morte dell'ex-deputato G. Capruzzi lo ricorda proponendo d'inviare condoglianze alla famiglia. La Camera si associa alla proposta che viene approvata.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Si passa alle discussioni dei capitoli del bilancio del ministero dell'istruzione.

MORPURGO al cap. 206, spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti, trova inadeguato il fondo ai grandi bisogni ai quali sarebbe necessario provvedere, lamenta in special modo la scarsezza dei fondi assegnati alle provincie del Veneto.

CREDARO assicura che il governo si propone d'aumentare lo stanziamento per la conservazione dei monumenti. Terrà il massimo conto di tutte le raccomandazioni fatte.

Dopo discussione sono approvati tutti i capitoli.

Il bilancio della giustizia

Un discorso di Murri

Si discute il bilancio del ministero di grazia e giustizia e culti.

MURRI nota che l'Italia in materia politica ecclesiastica ha seguito unicamente la tradizione, ma tale politica deve mutare, dietro il radicale mutamento dell'atteggiamento della chiesa e mentre anche il diritto canonico ha subito profonde modificazioni.

Rileva le critiche condizioni del clero e come il foro ecclesiastico, mentre non è che un vero anacronismo, continua a tenerlo nella sua assoluta balìa. Vorrebbe che lo Stato non si disinteressasse della facoltà di nomina che gli compete per la collazione di moltissimi e cospicui benefici.

Lo Stato non conosce nemmeno il numero e la qualità dei benefici di collazione.

Lamenta che si conceda l'*exequatur* per mense vescovili a vescovi notoriamente avversi alle nostre istituzioni liberali. (*Approvazioni*).

Invoca un censimento del patrimonio ecclesiastico che ammonta ad oltre un miliardo. Ricorda le antiche promesse e gli studi che già esistono in proposito.

Non vuole una legge di persecuzione, molto meno sollevare in Italia la lotta religiosa, ma intende che lo Stato abbia di fronte al potere ecclesiastico la coscenza del suo diritto.

Vuole che le chiese lungi dal frapporsi fra lo Stato e le coscenze, sorgano sotto l'egida delle leggi dello Stato ed abbiano come solo fondamento l'adesione delle libere coscenze.

La seduta termina alle ore 19.10. Domani seduta alle 14.

SENATO DEL REGNO

Il monopolio sulle assicurazioni

ROMA, 26. — Pres. Manfredi.

Si convalidano le nomine dei nuovi Senatori Albertoni e Faravelli.

Si passa alla discussione del disegno per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana.

Roux. Poichè l'ufficio centrale ha formulato dei quesiti, non degli emendamenti non si lusinga che le sue osservazioni possano essere efficaci.

Accetta in massima il concetto del monopolio; crede che la garanzia straordinaria dello Stato possa dare un forte credito all'istituto.

Nota che si è accennato come ad una meta lontana di poter regolare la grave questione delle pensioni degli impiegati dello Stato. Osserva che il disegno di legge segnala la cessazione degli attuali istituti di assicurazione in un modo che gli sembra indeterminato.

Afferma che all'istituto nazionale di assicurazioni si dà una onnipotenza nelle condizioni per la cessione dei portafogli delle attuali società e non si fissano i criteri generali per la valutazione dei portafogli che saranno ceduti.

Raccomanda al governo di studiare i difetti per potervi riparare con opportuni provvedimenti. Conclude che darà voto favorevole alla legge.

Il discorso del ministro

NITTI ministro ringrazia l'ufficio centrale della preziosa collaborazione. Il governo tiene al disegno di legge, non solo perchè rappresenta l'attuazione d'una idea, ma perchè occorre uscire dallo stato attuale di cose. Ricorda che lo stato moderno tende a trasformarsi in una grande società mutua di assicurazione.

Rispondendo al sen. Roux, dice che alla legge non può darsi che le linee generali, rimandando allo statuto le disposizioni che possono essere mutate secondo le circostanze. L'obbligo dello investimento del trenta per cento in titoli dello stato già esisteva per le società estere, le quali non solo non hanno avuto danno, ma hanno invaso il mercato italiano e non sa spiegarsi il timore delle società italiane.

Tutte le società italiane, meno due, fanno operazioni in altre forme di assicurazione oltre quella sulla vita ed il personale non è specializzato nell'assicurazione per la vita ed il personale impiegato non andrebbe più in là di 1400 individui.

Probabilmente si avrà qualche imbarazzo a trovare personale adatto per l'istituto di stato. Lo stato italiano diventerà col tempo una grande società di assicurazione e grandi vantaggi porterà il grande istituto che si vuol fondare.

Dimostra che egli non ha voluto mancare di riguardo alle società mutue di assicurazione. Si è limitato a descrivere la realtà. Assicura che si avrà per il personale delle società mutue la stessa simpatia che si avrà per quello delle altre compagnie. E' anche preoccupazione del governo il carattere industriale da conferire all'istituto. Tutto il congegno tecnico di cui si è tanto parlato si riduce a cosa modesta. Conclude che il nuovo istituto porterà allo stato così benemerito dell'opera di elevazione delle masse una nuova forza ed un nuovo prestigio. (*Approv.*).

Il relatore di ce che non parlerà della parte tecnica del disegno di legge, ma solo di un punto del discorso.

Dice che l'ufficio centrale non ha creduto proporre alcun emendamento perchè, i concetti ai quali si riferiscono i quesiti contenuti hanno trovato accoglienze nel dis. di legge.

Conclude invitando il Senato a dar voto favorevole al progetto che risponde all'eccitamento dello sviluppo della ricchezza.

Altre convalidazioni

A nome della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il *sen. Di Prampero* presenta la relazione per la convalidazione dei titoli del sen. Caneva e Tami.

Bava Beccaris presenta la relazione per convalidare i titoli dei nuovi senatori Barinetti e Boito.

Cefalì presenta la relazione per convalidare i titoli di Botterini e Pigorini.

La seduta termina alle 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 15.

L'affare dell'Elba minaccia di non finire più

ROMA, 26. — L'on. Cassuto ha chiesto di interpellare il Ministero dell'interno, sopra lo sciopero dell'Isola d'Elba e sopra le sue cause e la sua soluzione.

L'assemblea del Credito Italiano

GENOVA, 26. — Oggi ha avuto luogo a Genova l'assemblea generale degli azionisti del Credito Italiano. L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio e del collegio sindacale ed il bilancio deliberando di distribuire un dividendo di lire 30 per azione che è pagabile dal 28 corrente. Furono rieletti gli amministratori ed i sindaci uscenti.

Il negoziato franco-spagnuolo

Si sono messi d'accordo sul tabacco

MADRID, 26. — La commissione tecnica franco-spagnuola nella sua riunione di ieri ha discusso il controprogetto presentato dai delegati francesi sulla questione dei tabacchi. E' intervenuto l'accordo in parecchi punti. La discussione sul punto più importante relativo al tanto per cento della partecipazione è stata lasciata in sospeso. I delegati francesi hanno pure presentato una lunga formula circa il regime doganale che sarà esaminata nella seduta ulteriore.

La grande vittoria di Venizelos nelle elezioni della Camera greca

ATENE, 26. — La nuova camera si comporrà di 181 deputati. Secondo i risultati definitivi dell'elezioni furono eletti 147 del partito Venizelos, 8 Theotokisti, 3 Zaimisti, 7 mauromicalisti, otto rallisti, otto indipendenti.

Zaimis ex-commissario a Creta fu rieletto. Rallis fu definitivamente sconfitto.

Venizelos dichiarò che la maggioranza schiacciante datagli gli permetterà d'attendere definitivamente all'opera di risollevamento completo del paese.

I conflitti del lavoro agli Stati Uniti

NEW HAVEN (Connecticut), 26. — I direttori di 50 ferrovie della regione dell'est hanno respinto le domande di aumento di salario reclamate dai macchinisti delle locomotive.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

L'Assemblea della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Ci scrivono, 26, (n.):

Stamane ha avuto luogo l'assemblea dei contribuenti a favore di questa sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura. Parecchie assenze, tra cui dei rappresentanti di Tricesimo, Artegna e Venzone.

Per i cinque posti di consiglieri elettivi furono nominati per l'anno 1912, i signori Barnabà perito Umberto di Buia, Comelli cav. Italico di Nimis, (due rielezione) e Iacuzzi Leonardo di Artegna, tutti e tre compresi nella lista della presidenza della Sezione; nonchè i signori avv. Federico Fedrigo-Perissutti di Gemona e Biasutti dott. Giuseppe di Tarcento. Non riuscì eletto con rincrescimento, un altro buon nome per il quale taluni non votarono, ritenendo che tutti gli altri presenti avrebbero votato per lui.....

Fu deliberato di proporre al Consiglio Centrale della Cattedra, per troncare una contesa che durava da oltre un anno, di chiamare a far parte del Consiglio tutti e due i presidenti dei due Circoli Agricoli di Tarcento.

Fu quindi approvato il consuntivo e il conto morale della Sezione pel 1911, con un elogio del presidente dott. Celotti al titolare della Sezione dott. Lachen Dorta, deliberato ad unanimità.

Fu quindi approvato il programma di lavoro per l'anno in corso, dal quale verranno vantaggi agli agricoltori della zona — tra altro — di poter tenere nel prossimo aprile qui a Gemona la progettata mostra bovina mandamentale, altra volta rinviata causa l'infierire dell'afta, allo scopo di dare impulso al miglioramento zootecnico nostro.

Su proposta del dott. Biasutti l'Assemblea votò un encomio all'Amministrazione Com. di Tarcento per il suo interessamento per la Mostra di frutticultura dello scorso ottobre in Tarcento.

Sequestro di contrabbando

Stamane alle ore 6 circa nei pressi di Campo Lessi, il brigadiere Altomonte Carlo, l'appuntato Fugio Andrea e la guardia Porni Antonio fecero il sequestro di Kg. 4 di tabacco da fiuto e da fumo di contrabbando a danno della quattordicenne Bagatto Maria di Leonardo nata e domiciliata a Monte di Buia.

Sono da deplorare certi genitori, che approfittando della tenera età dei figli cercano di deludere i solerti funzionari della R. Finanza.

Ma non così per il bravo brigadiere Altomonte che, è lecito dirlo, è capace di trovare la refurtiva nei più reconditi luoghi.

Da IPPLIS

Dopo l'attentato al Re - Te Deum

Ci scrivono, 26, (n.):

In risposta al telegramma del 15 volgente spedito da questo Onorevole signor Sindaco dott. Rubini al primo aiutante di S. M. il Re per l'attentato alla sacra persona, il Ministro Mattioli ha telegrafato quanto segue:

Sindaco - Ipplis

« I sentimenti espressi da V. S. a nome di codesta popolazione sono giunti bene accetti a S. M. che vivamente ringrazia ».

M.ro *Mattioli*

*** Oggi per iniziativa di questa Giunta Municipale, col concorso della intera Giunta, consiglieri, giudice e vice giudice conciliatore, scolaresca colli rispettivi insegnanti a numerosissima popolazione, da questo benemerito Reverendo monsignor don Pio Mantelli, in questa Chiesa Parrocchiale venne cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

Il Reverendo monsignor Parroco, prima del *Te Deum*, con forbito e patriottico discorso, stigmatizzò l'atto insano compiuto dal D'Alba, inneggiando alla dinastia di Savoia e facendo voti per la lunga conservazione dei sovrani per il bene della Patria.

Riscosse il plauso di tutti gli intervenuti alla Chiesa.

Da TOLMEZZO

Sull'epidemia del tifo a Forni di Sopra - Contravvenzione

Ci scrivono, 26, (n.):

Dopo quanto avete pubblicato sul vostro quotidiano e accreditato giornale del 23 corr. giungono sempre notizie allarmanti sull'epidemia di tifo che serpeggia nelle frazioni Vico e Cella di Forni di Sopra, poichè si assicura in modo non dubbio che in questi giorni si sono verificati altri dieci casi di tale malattia e morirono sei persone delle colpite precedentemente.

Rivolgiamo perciò nuove istanze e fervide preghiere al Consesso sanitario Provinciale di provvedere d'urgenza ede energicamente per impedire la diffusione del morbo.

*** Stamane il sig. Simonetto Gaspare maresciallo maggiore dei carabinieri elevò contravvenzione al signor Brunetti Giovanni fu Lorenzo possidente di Gavazzo Carnico perchè assunse 13 operai per rialzare di un piano la propria casa d'abitazione senza assicurarli contro gli infortuni sul lavoro come prescrive l'art. 7 della legge 31 gennaio 1904.

Da MANIAGO

Alpini di passaggio

Ci scrivono, 26, (n.):

Questa mattina, proveniente da Ampezzo, dopo avere pernottato nel Comune di Arba, giunsero 32 soldati dell'ottavo alpini, con due carrette da battaglione, comandati da una tenente e due sotto ufficiali. Dopo una breve sosta proseguirono per Barcis ove passeranno la notte. Domani si recheranno per la vallata del Cellina a Claut ove attenderanno alla costruzione di quella strada militare, unitamente ad altra truppa giunta sul luogo giorni sono seguendo altro percorso.

Da CIVIDALE

Per l'allargamento del Ponte del Diavolo - Emigrazione - L'assemblea dell'Unione C. I. E.

Ci scrivono, 26, (n.):

E'assemblea della Banca Cooperativa è convocata per domenica 14 aprile p. v., e nel caso di bisogno per la successiva 21 detto, per trattare l'oggetto unico, riferentesi alla proposta di esternare con un atto di beneficenza o di pubblica utilità, il XXV anno di fondazione della banca medesima.

La prima idea era di compiere un atto di beneficenza, e di conseguenza tutte le istituzioni del genere, si fecero aspiranti, od in forma palese oppure occulta.

Nel contempo si ventilarono una quantità di progetti e di aspirazioni.

Fra i progetti si consolida l'antica aspirazione dell'allargamento del ponte del Diavolo... Infatti da parecchi giorni, in una vetrina del negozio Strazzolini, venne esposto un progetto di dettaglio, e se è vero, sono in via di compilazione altri progetti di allargamento del detto ponte.

Noi però crediamo che le difficoltà di questo progetto non siano nè poche di facile soluzione. In ogni modo, al progetto di dettaglio che dice poco o nulla, bisogna prendere esatta conoscenza dello sviluppo, del piano disciplinare, e sopratutto della spesa.

La bella idea dell'allargamento del ponte è un vecchia aspirazione dei cividalesi, e chi sa quando verrà realizzata.

*** E' incominciato su vasta scala l'esodo dei nostri braccianti, per lontane terre. Anche questa mattina un forte contingente di emigranti fornaciai è partito alla volta di Monaco (Baviera).

Buona fortuna.

*** Ricordiamo che domani sera ore 20.30 ha luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Commercianti, E. I., ed è desiderabile che nessuno manchi all'appello.

Da SPILIMBERGO

Mercato bovino - Disgrazia sul lavoro - Per la Pedemontana

Ci scrivono, 26, (n.):

(Tiflis). — Il mercato bovino odierno fu abbastanza animato e fornito di soggetti a vendere.

Furono combinati molti affari, così che circa 200 capi bovini vennero spediti per ferrovia e per varie destinazioni.

Si notò un accenno ad aumento sui pjrezzi; e così per le vacche il prezzo oscillò fra le lire 155 a 165 al quintale peso morto; per i civetti fra la lire 165 a 180 al quintale peso morto e per gli animali da carne oggi si feceil prezzo di lire 92 a 95 peso vivo.

I mercati del prossimo mese di aprile si manterranno buoni, essendovi molta merce ancora invenduta, che aspetta il suo turno.

*** Ieri, alle 19 circa l'operaio Giovanni Carabolante di Fortunato di anni 35 di Conegliano era intento, nell'opificio Zuccheri-Marin-Ragogna, presso una piallatrice, al lavoro. Innavvedutamente si ebbe impigliata la mano destra e la lama molto tagliente della piallatrice gli asportò parte di due dita.

All'Ospedale ove lo curò il dott. Colpi fu dichiarato guaribile in venti giorni.

*** Fra giorni gli ingegneri che da oltre sei mesi trovanti fra noi per la compilazione del progetto della pedemontana trasporteranno le loro tende a Pordenone onde poter ultimare detto progetto.

A tutti i componenti l'ufficio giunga gradito il nostro saluto con l'augurio di veder presto compita la nuova linea che unirà tutto il pedemonte.

Da CORNO DI ROSAZZO

La seconda recita di beneficenza

Ci scrivono, 26, (n.):

La *replica*, come già la *primierè* della recita di beneficenza a favore di questo Patronato Scolastico, ha avuto ieri un felicissimo successo.

Il pubblico, ammirato della perfezione di questi spettacolucci, nuovi pel paese, vi accorse anche ieri numerosissimo e manifestò la propria sincera ammirazione con applausi vivi e frequenti tributati meritatamente a tutte le piccole attrici che si disimpegnarono egregiamente.

Ottimo il *coro*, cantato da 20 alunni di questa scuola elementare e fu bissato a richiesta.

La *sagra* di Bolzan dello Zorutti, detta mirabilmente dalla bravissima bambina Savio, esilarò infine gli spettatori, che a malincuore abbandonarono quindi il piccolo teatro, esprimendo il desiderio e l'augurio che altri spettacoli del genere segnano presto a questi primi riuscitissimi.

A tale augurio ci uniamo anche noi.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17.50 a L. 17.70
Idem idem giallo L. 17.75 a L. 18.50
Cinquantino L. 17.50
Fagioli (quintale) L. 30 a L. 50
Erba Spagna id. L. 1.30 a L. 1.70
Trifoglio id. L. 1 a L. 1.50
Altissima id. L. 0.60 a L. 0.65
Reghetta id. L. 0.25 a L. 0.30

PIAZZA VENERIO
(quintale)

Pomi L. 30 a L. 60
Patate L. 10 a L. 18
Olivo L. 14 a L. 17

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.75 a L. 1.80.

Per il regime giuridico delle acque sotterranee

Un discorso dell'on. Sacchi

ROMA, 26. — Stamane, si riunì con l'intervento del ministro Sacchi la commissione per lo studio del regime giuridico delle acque sotterranee.

Il senatore Scialoia, presidente della commissione, ringraziò il ministro del suo intervento. Indi l'on. Sacchi ha pronunciato un discorso inaugurando i lavori.

Le tradizioni del diritto idraulico italiano, ha detto il Ministro, sono gloriose, ed un tempo si guardò alla legislazione nostra come a quella più progredita, ed altri paesi trassero da essa utili ammaestramenti di equo e pratico ordinamento giuridico. Nelle odierne fasi dello sviluppo economico si aggiunge ogni dì nuovo e maggior valore all'elemento acqua di cui cresce la ricerca e la progrediente utilizzazione. Ed acco sorgere nuovi problemi, fra cui quelli della derivazione ed utilizzazione delle acque sotterranee. Questo tesoro, che si nasconde nel grembo della terra, che talora si palesa all'estremo con le vivide sorgenti e ne viene estratto con le trivellazioni ed i pozzi, attende un moderno ed efficace ordinamento di diritto, essendo insufficiente le norme che nel diritto civile e nelle leggi amministrative disciplinano le acque sotterranee. Il governo accolse quindi le premure che alla Camera vennero fatte dagli onorevoli Baccelli e Sanarelli per lo studio dell'argomento con speciale riguardo agli interessi comuni che dalle correnti di sottoterra traggono le acque potabili.

L'on. Sacchi entra quindi nel suo discorso a delineare i vari punti su cui più importa fermare l'attenzione della commissione. Esiste, e fin dove, un diritto al sottosuolo? L'acqua sotterranea dovrà considerarsi in rapporto alla superficie su cui si esercita il privato dominio dovrà ritenersi come un bene pubblico, come una vera miniera di comune ricchezza?

Anche nel grembo della terra vi sono fiumi, correnti e laghi, vi è una vastissima rete di canali, correnti in tutti i sensi, di cui ignoriamo quasi sempre le funzioni e le vicende, e stretti rapporti esistono fra le acque sotteranee e lo Stato è il regime di quelle superficiali che noi dichiariamo pubblico, e circondiamo di ogni cura per regolare la stabilità, sistemazione ed usi.

Quanto ai diritti dei proprietari dei fondi, l'on. Sacchi, di fronte alla affermazione individualistica che il proprietario del fondo sia proprietaria del sottosuolo fino agli inferi, osserva che il diritto idraulico italiano si inspira a larghi criteri di interesse sociale, tiene presente la speciale natura dell'acqua che rende speciale il diritto di proprietà su essa; e pone il principio del miglior uso possibile che costituisce un vero dovere giuridico insito nelle nostre leggi. Ciò posto, il Ministro traccia i quesiti sui rapporti fra i vari utenti delle acque sotterranee e fra essi la collettività; necessità di autorizzazioni e licenze, oppure di concessioni vere e proprie, da rilasciarsi dalla pubblica ammirazione, sulle eventuali applicazioni del diritto di esproprio ecc.

E' una nuova pagina, conclude il Ministro, che dovrà scriversi nella nostra legislazione idraulica, ed io confido nell'opera vostra.

Nè è senza significazione che, nel momento in cui ci raccogliamo, il problema sottoposto ai vostri studi acquista un valore speciale per le ragioni di Libia, dove serbatoi ed acquedotti, rovinati dai secoli, testimoniano ancora l'antico dominio di Roma; e l'opera della sua saggia e previdente amministrazione, e dove noi pure dovremo affrontare e risolvere il grave problema della utilizzazione delle acque sotterranee vitalissima per lo sviluppo agricolo di terre ormai conquistate dal sangue italiano.

Lo studio che ora voi iniziate per i bisogni e per le condizioni della madre Patria, dovrà a suo tempo, con gli adattamenti richiesti dall'ambiente essere condotto anche per quelle terre nostre, e non saranno inutili i germi di idee e di riflessione che voi oggi porrete. Così la ricerca teorica si innesta alle pratiche ed attuali esigenze con quell'intima compenetrazione che è il segreto della vita del diritto.

Della commissione per lostudio del regime giuridia delle acque sotterranee, oltre al presidente on. Scialoia fanno parte i senatori Levi, e Gironi, gli on. Baccelli, Lembo e Sanarelli, i signori De Vita, Maganzini, Mazza, Pironti, Salgo, Alpiani, Albazzi, Novarese ed il segretario Sacchi-Lodiscoto.

La scoperta d'una bomba

davanti alla questora centrale di Roma

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* narra che stamane verso le ore 6 da una guardia di P. S. è stata trovata una bomba dinanzi al fabbricato della questura centrale all'angolo di via S. Stefano del Cacco, quasi sotto la inferriata di una finestra della sala di mensa delle guardie.

La bomba è un piccolo tubo di ghisa non più lungo di 25 cent. e del diametro di 6 cent. e ad una estremità vi è una miccia. Della scoperta è stato subito avvertito il questore.

Il tubo di ghisa è stato sollevato dal selciato con tutta precauzione e portato in una stanza a pian terreno la cui porta è stata chiusa accuratamente.

Si è deciso che la bomba venga subito portata nel laboratorio di artiglieria ove gli ufficiali addetti agli esplosivi constateranno la qualità della polvere immessa sul tubo di ghisa. Dopo l'esame d'accertamento le investigazioni avranno il necessario ordinamento.

La bomba ritrovata nell'angolo del palazzo della questura centrale era munita di una lunga miccia tutta attortigliata interno al tubo di zinco che costituiva il corpo della bomba. L'estremità della miccia era stata accesa ed appariva in parte bruciata.

Come è fatta la bomba

ROMA, 26. — La bomba rinvenuta presso la questura centrale è un tubo di ghisa conico chiuso alle estremità da due piastrine di ferro saldate con delle viti ed a lato ha attaccato una lunga miccia che è di quelle che si usano per le mine. Alle 15 si è recato ad esaminarla il giudice istruttore cav. Fazioli con un cancelliere, con un perito del laboratorio esplosivi del ministero dell'interno. Il cav. Fazioli si è intrattenuto, per qualche tempo, ove stamane era stato deposto l'ordigno, col questore comm. Severo ed il suo capo di gabinetto cav. Saraceni. Prima di essere inviata al laboratorio di artiglieria la bomba sarà fotografata.

La misera fine d'un vecchio ufficiale

TORINO, 26. — Verso le tredici e trenta il tenente colonnello a riposo Luigi Eula di anni 70 affetto di malattia incurabile si gettava dal terzo piano della sua abitazione in via Giacinto Folligno N. 28 rimanendo cadavere.

Pacinotti e Galileo Ferraris

Si era nel 1882, e Galileo Ferraris, professore all'Ateneo ed al Museo industriale di Torino, già chiaro e già apprezzato dai dotti, ma non ancora pervenuto a quell'altissima fama che doveva procurargli la scoperta del « campo magnetico rotante », era stato delegato a rappresentare il Governo italiano a Parigi nella « Conferenza internazionale sulle unità elettriche ».

Niuna ambasceria mai forse venne sostenuta con più profonda competenza, congiunta a più nobile ardore, di quella che mostrò allora il nostro Galileo in quel Congresso di elettricisti convenuti da ogni parte del mondo nella capitale della Francia.

L'idea di una Esposizione speciale di elettricità era allora sorta principalmente in grazia delle grandi applicazioni industriali, che l'invenzione delle potenti macchine dinamo-elettriche, aveva permesso di attuare o di sperare.

Onde un gran numero di macchine a correnti alternate ed a correnti continue figuravano nella Mostra internazionale. Ma ben tre dei quattro tipi, a cui potevano essere ridotte le macchine a corrente continua, costituivano altrettante modificazioni delle macchine del Pacinotti.

E il delegato italiano lo faceva osservare; Galileo Ferraris chiaramente lo spiegava. Alla distanza di qualche anno, il Gramme, studiando lo stesso problema, aveva trovato quanto aveva già scoperto il giovane professore toscano? Così si credette da prima; non però di incontro fortuito pare si tratti, ma di ben altro, come più di una volta fu narrato in occasione appunto del cinquantenario della grande scoperta; la quale data dal 1861, benchè soltanto nel 1865 il Pacinotti si sia indotto a pubblicare una descrizione esatta e completa della sua macchina elettrica nel « Nuovo Cimento ».

Il Pacinotti, pur avendo netta l'intuizione della portata industriale della sua invenzione, non si preoccupò di « lanciarla » nei modi e termini richiesti dall'industrialismo, ma gli appoggi e gli aiuti, di cui abbisognava per metterla in valore, venivano da lui cercati a tempo perso (pensate che si trattava di un giovane poco più che ventenne, entusiasta della scienza e ignaro delle vie del mondo).

Nessuna meraviglia quindi che un bel giorno si sia trovato chi abbia abusato della sua fiducia e sia riuscito a carpire e la gloria e il profitto a lui dovuti.

« Il Gramme — ci narrò l'anno scorso e vocando quei lontani ricordi — un meccanico belga a cui egli aveva avuto occasione di spiegare in tutti i suoi particolari la sua invenzione, tacque al momento, ma alcuni anni dopo mise egli stesso in commercio l'anello del Pacinotti, cui aveva fatto subire delle modificazioni insignificanti, assicurandosene bravamente il brevetto sotto il suo nome. Il dibattito sulla priorità dell'invenzione, che seguì all'entrata in scena del Gramme durò ben dieci anni, ma finì col pieno trionfo del Pacinotti. Così questi ritornò in possesso della gloria a lui dovuta; quanto ai profitti materiali che il Pacinotti avrebbe avuto il diritto di ripromettersi da una invenzione che ha compiuto una rivoluzione nell'industria contemporanea, non era più il caso di pensarvi, tanto abile era stato il Gramme nella sua opera di accaparramento; d'altronde il Pacinotti, come un altro genio italiano dell'elettricità, Galileo Ferraris, ha sempre sdegnato di dedicare un solo pensiero al lato finanziario dell'invenzione scientifica ».

Ed ecco un'altra delle rare virtù, comuni allo scienziato piemontese ed allo scienziato toscano; un'altra analogia fra quei due grandi, del cui nome la patria tanto si onora: il concetto, cioè, altissimo, purissimo, in cui entrambi tenevano la scienza.

Per essi la scienza doveva avere, ed ebbe, ideali ben più grandi dell'utile materiale diretto! Quale insegnamento per le nuove generazioni di studiosi e di scienziati, oggi specialmente in cui l'idea del tornaconto sorride a tanti, troppe volte, più spesso e assai prima che non il pensiero della gloria!

Divine immagini, scienza e patria, arrisero a questi sommi, e i due sublimi ideali li accompagnarono lungo tutto il cammino della vita, che fu meno breve per Antonio Pacinotti; il quale scompare a 71 anni, essendo nato nel 1841 a Pisa. Il nome d'Italia è legato indissolubilmente alle vittorie della nuovissima scienza elettrica.

Onore alla loro memoria! Eguale rimpianto li segue oltre la vita, mentre la patria ne congiunge nello stesso ricordo i due nomi, e reverente s'inchina alla memoria, gloriosa e cara, dei due sacerdoti immortali della scienza.

G. D.

Da giornale a giornale

La scrittura di Napoleone I

E' saputo da tutti che la scrittura dei grandi uomini sovente è orribile e quasi indecifrabile. E' un esercito di dotti, di filosofi, di scienziati, di artisti, di uomini d'arme, la rassegna dei quali non può capire in queste pagine.

Non mancano, è vero le eccezioni: Garibaldi, Guerrazzi, Berchet per accennare solo qualcuno sfoggiavano di bello se non bellissime scritture.

Ma in generale sembre quasi che man mano che essi si elevano dalla mediocrità, la loro scrittura diviene sempre più illegibile.

Alcuni presumono di riconoscere — ed Edgardo Poe lo ammette — una grande analogia fra la grafia e l'indole, le qualità morali e le inclinazioni. Il carattere insomma di un uomo. E' questo appunto il compito della grafologia o chirogrammotomanzia, scienza che annovera ormai rispettabili cultori.

Ma è certo che la scrittura di Napoleone è per questi numerosi studiosi, un vastissimo campo, attraverso al quale si potranno ancora e sempre raccogliere delle curiose osservazioni e fare delle interessanti scoperte. Il Grande Eroe — così specialista in tante cose — distinte pure per la stessa sua scrittura pessima e addirittura indecifrabile allorchè si trattava di una lettera un po' lunga.

La sua firma specialmente è un burrascono geroglifico della sua calligrafia ed è sempre seguita da un tratto terminante con un forte colpo di penna.

Una grande varietà e curiosità regna nelle sue firme, o meglio, nella doviziosa serie delle sue firme.

In gioventù — come ci fa conoscere egli stesso — firmava con ortografia italiana: *Buonaparte*, come suo padre. Essendo poi in mezzo ai francesi cambiò ortografia col suo nome e firmò: *Bonaparte*. Cominciò a firmarsi *Napoléon* dall'8 maggio 1804, epoca nella quale fu proclamato imperatore dal Senato. Firmò anche *Napol*, *Nap*, e qualche volta colla sola iniziale: *N.*

Tutti contenti!

Sdrajato ne la tana er Re Leone
Riceveva le bestie d'ogni specie;
Pe' prima entrò la Pecora e je fece:
— Noi stamo in una brutta posizzione;
Er Lupo ce perseguita e tu sai
Che pe' nojantri pecore so' guai!
Finisce che ce scanna a quante semo!..
— Va bene - disse er re - Provvederemo!
Appena che la pecora uscì fori
Ecchete ch'entrò un Lupo. — Io - dice - aspetto
Che li ministri faccino un proggetto
Per abbolì li cani a li pastori
Noi che vivemo co' le pecorelle
Come potremo stà' senza de quelle?
Se er cane abbaja, capirai da te.
— Provederemo! — je rispose er Re.
L'Orso, ch'era ministro de l'Interno,
Je parlò d'un Somaro attempatello;
- Bisogna incoraggiallo, perchè quello
E stato sempre amico der Governo.
Quann'era deputato c'è servito
A carica le pigne der partito...
— Allora - disse er Re - che sia mannato
Co' quelo stesso carico ar Senatoò.
— E er Pappagallo? - dice - che t'ha fatto?
Trovamoje un impiego, capirai:
Quello è un ucello che figura assai,
Je ce vorrebbe un postarello adatto.
Che fa?! Campa d'entrata e se distingue
Perchè sa di « va bene » in cinque lingue,
Eppoi s'inchina a tutte le signore...
— Be' - dice - lo faremo ambasciatore.
E l'Orso seguitò: — Jeri ho veduto
Er capo de le Vespe socialiste
Che m'ha rotto le scatole e che insiste
Per via che vorebb'esse ricevuto...
— Che venga pure! - disse er Re. - Se vede
Che adesso è socialista in buona fede.
L'Orso rispose: — Sì. Prova ne sia
Ch'hanno deciso de cacciallo via.

TRILUSSA.

(Proprietà letteraria del Massaggero *— Rriproduizone vietata).*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26 marzo)

Presidente: Antiga; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Tonini; cancelliere: Volpe.

Inosservanza di pena

Zuliani Carlo di Udine, detenuto, viene giudicato per direttissima. Era sottoposto alla sorveglianza speciale e si allontanò dalla città senza permesso.

Viene condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Peculato continuato

Troiani Angelo fu Valentino d'anni 42 di Maiano, ex-ricevitore postale, è imputato di peculato continuato, per avere in più riprese dal luglio 1910 al 7 gennaio 1911 sottratto in danno dell'Amministrazione postale, nella sua qualità di ricevitore postale a S. Tomaso di Maiano, la somma di Lire 1446.62 di cui aveva l'amministrazione per ragione del suo ufficio, somma che venne interamente risarcita.

L'imputato non si presenta trovandosi all'estero.

L'avv. Cosattini, difensore del Troiani, chiede che il processo venga rinviato (sarebbe un secondo rinvio).

Il P. M. si oppone e il Tribunale respinge la domanda di rinvio. Si procede quindi in contumacia.

Viene letto l'interrogatorio scritto dell'imputato, che nega l'amputazione fattagli pur ammettendo d'essersi trattenuto alcune delle somme per sbaglio.

Il Tribunale condanna il Troiani a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 291 di multa.

IL PROCESSO DEGLI ALCOOL

ROMA, 26. — Stamane magistrati ed avvocati hanno eseguito un sopraluogo nella fabbrica della società romana per gli alcool. Nelle varie stanze nel cortile e nelle terrazze la visita fu minuta ed accurata, da parte dei magistrati ed avvocati, che hanno rivolto numerose domande ai periti. Sono stati fatti esperimenti di ruzzolamento di botti piene e di botti vuote, per vedere se era possibile che si potessero trasportare di notte senza che se ne avvertisse il rumore. Alle 11.30 l'udienza è terminata e tribunale, curia e giornalisti in automobili e vetture hanno fatto ritorno in città.

CRONACA CITTADINA

Dopo il Congresso della "Pro Montibus,,

Ci vengono comunicati i seguenti telegrammi pervenuti al Congresso:

Al Senatore di Prampero
Presidente Pro Montibus
AVIANO

« I ristauratori nostre foreste, nostra vita silvana, apparecchiano una Italia più prospera, felice. Gloria alla Società Friulana.

Luzzatti ».

« Ringrazio per l'invito cortese ed aderisco ben volentieri alle iniziative della Pro Montibus Friulana, augurandomi che il Congresso sia fecondo per la propaganda forestale in codesta forte e laboriosa provincia.

Distinti saluti

Nitti ».

Presidente Pro Montibus
AVIANO

« Dolente che imprescindibili impegni di ufficio non mi consentano accogliere cortese invito congresso Aviano pregola gradire mio voto augurale per la benefica e geniale iniziativa.

Ossequi

Presidente Magistrato Acque
Rava ».

Presidenza Congresso, Pro Montibus
AVIANO

« Sul punto di partire per Roma, chiamatovi da urgenti doveri di ufficio, saluto affettuosamente il Congresso, al quale due cose auguro: accrescere numero amici degli alberi; cooperare al benessere economico del Friuli per mezoz della selvicoltura.

Presidente: *Di Prampero* ».

Inviò una simpatica cordialissima lettera di adesione, spiacente non poter intervenire perchè a Roma il comm. Luigi Coletti, Ispettore forestale Superiore presso il Magistrato delle Acque in Venezia.

Per l'inscrizione al Tiro a Segno

La presidenza della Società del Tiro a segno ha pubblicato il seguente manifesto:

Giovani Friulani,

La forza di una Nazione, oltrechè nel lavoro fecondo, nella concordia dei cittadini, nello sviluppo delle arti e delle industrie, si basa sulle armi.

L'esercito e l'armata hanno dato recentemente prova di forza e di valore nella lontana Libia.

Però non basta la forza ed il valore dell'esercito qualora manchi lo esercizio e la disciplina, specie nei giovani, e massimamente quando questi son nati ai confini.

Il Duce dei mille, il genio degli eserciti volontari mai cessò dal raccomandare alla gioventù l'istruzione militare e le esercitazioni al Tiro a segno base granitica delle future nazioni armate.

A voi dunque o giovani ci rivolgiamo, sia la nostra parola di sprone e valga a mandarvi in fitte schiere al mobile esercizio delle armi per prepararvi ad essere la sicurezza della Patria.

Udine, 12 marzo 1912.

La presidenza della Società di Tiro a Segno.

Il poligono sociale di Porta Venezia si riapre domenica 14 aprile, le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società e presso i bidelli della R. Scuola tecnica, Istituto tecnico e Ginnasio-Liceo.

Il processo Antivari

Il processo Antivari, quello per le centinaia di migliaia di lire in cambiali false, è fissato, dinanzi al Tribunale per il 25 aprile prossimo. Sono imputati la signora Lucia Antivari, detenuta da circa due anni, suo marito Luigi Carlini e il signor Girolamo Mulloni.

Il processo occuperà circa quindici giorni.

IL MISTERO DI CHIAVRIS

I periti medici che dovevano riferire al giudice istruttore circa la misteriosa e tragica morte di Pietro Cucchini hanno chiesto una proroga ai termini loro concessi per l'adempimento del loro compito.

Una scheggia in una gamba

Durissini Giovanni di Antonio di anni 23, fabbro, giorni sono durante il lavoro venne ferito da una scheggia di legno al ginocchio destro.

Nel pomeriggio di ieri dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare l'accesso sottocutaneo prodottogli dalla ferita. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Anche ieri sera pubblico scelto e numeroso assistette alla visione della magnifica film *La vittima dei Mormoni*.

Domani si produrrà: *Il Lajidario* grandiosa emozionante dramma della *Latium* Film, una nuova affermazione italiana della lunghezza di 800 metri.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 23

LETTERE DAL CAMPO

Al signor Achille Bianchi di Udine è pervenuta la seguente cartolina da Tobruck:

Cugini carissimi,

« Da questa nuova terra Italiana ove si combatte e si muore col sorriso sulle labbra, soddisfatti di aver dato la vita per la patria, giungano a voi graditi i saluti più affettuosi ed un caldo bacio dal cugino Bragadina Alfonso maresciallo 34.o fanteria sezione mitragliatrici ».

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il violentissimo incidente fra gli on. Eugenio Chiesa e Arturo Luzzatto

ROMA, 26, notte. — Eccovi i particolari della disgustosa scenata avvenuta tra gli on. Eugenio Chiesa e Arturo Luzzato.

Subito dopo che ebbe finito di parlare l'on. Cimati, l'on. Chiesa disse che in Parlamento si viene per tutelare le finanze dello Stato. Non posso tollerare, egli esclama, che gli interessi della nazione vengano messi in non cale!

L'on. Arturo Luzzatto è pallidissimo e fremente.

Marcora. — Debbo comunicare alla Camera una lettera...

Chiesa (a voce altissima e battendo i pugni). — E' tempo di finirla. I frodatori vadano fuori del parlamento!

L'on. Arturo Luzzatto si alza di scatto e va con i pugni chiusi contro il suo ingiuriatore, ma perde l'equilibrio e cade, mentre alcuni deputati cercano di trattenerlo.

Chiesa. — Lasciatelo avanzare, lo accomodo io per le feste!

Luzzatto. — Vigliacco! calunniatore!

Chiesa. — Fuori i truffatori!

A questo punto l'on. Luzzatto si lancia contro Chiesa, ma i due vengono divisi, continuano a scambiarsi delle ingiurie.

Chiesa. — Uscite dalla Camera! Truffatore! Fuori!

L'on. Marcora, indignatissimo sospende la seduta.

Quando si ristabilisce la calma, l'on. Marcora dice: Non posso non esprimere la mia indignazione. I deputati non hanno diritto di prendersi a pugni qui dentro.

Se lo vogliono lo facciano fuori.

Luzzatto. — Io sono stato brutalmente calunniato!

Chiesa. — Ma non fatemi la Madonnina! C'è una cambiale di mezzo milione con la contro firma!

Dopo l'incidente l'on. Luzzato mandò gli on. Montù e Di Palma a sfidare l'on. Chiesa che nominò suoi padrini gli on. De Andreis e Pansini.

La vertenza sarà molto lunga.

Le voci sparse sulla malattia del Papa non hanno fondamento

ROMA, 26. — Il *Corriere d'Italia* pubblica: In questi giorni si sono sparse voci di una pretesa malattia del Papa. Possiamo assicurare che non c'è ragione di simili voci, poichè il Santo Padre come hanno potuto constatare i numerosi pellegrini e altre persone ammesse in questi giorni da Lui in udienza ed i quattromila bambini ricevuti appena domenica scorsa è in florido stato di salute. Le notizie allarmanti sono forse dovute ad un lievissimo raffreddore del pontefice causato dal cambiamento di temperatura.

L'intervento dei nostri marinai nella rivolta di Pechino

ROMA, 26, (notte). — La *Tribuna* ha da Pechino che durante la sommossa militare del 26 febbraio, la legazione italiana ordinò che picchetti armati di nostri marinai si recassero nei quartieri abitati dai nostri connazionali per salvarli.

Saputo che in un quartiere, presso la chiesa cattolica, stavano alcune suore francesi, e un vecchio prete napoletano, un picchetto di venti marinai comandati dal tenente di vascello Coronaro si recò sul luogo e li salvò assieme a un missionario inglese e a due giornalisti francesi.

Luciano Zuccoli lascia la «Gazzetta di Venezia»

VENEZIA, 26, (notte). — Oggi le più eminenti personalità del partito liberale di Venezia si riunirono al *Cavalletto* per offrire una colazione a Luciano Zuccoli che lascia la direzione della *Gazzetta di Venezia*.

Alle mense, Luciano Zuccoli stava tra il senatore Papadopoli e il sindaco conte Grimani; c'erano pure il senatori Rossi, l'onor. Foscari, gli assessori Garioni, Pascolato, Carminati, il generale Castelli, l'avv. Alessandro Alessandri, il marchese Bentivoglio d'Aragona, la intera redazione della *Gazzetta*; l'amministrazione ed il proto.

Allo *champagne* il senatore Papadopoli indirizzò al partente nobilissime parole. Parlarono quindi il redattore capo della *Gazzetta* signor Virginio Avi e il conte Grimani.

A tutti rispose ringraziando Luciano Zuccoli.

Parlò pure anche il proto che pronunciò parole commoventi.

Il senatore Papadopoli lesse i telegrammi pervenuti tra i quali quello del comm. Treves e del comm. Diena.

Luciano Zuccoli lascierà la direzione del giornale alla fine del mese.

Si getta dal campanile!

VARESE, 26. (notte). — Oggi a Gragliate certo Vigezzi Luigi dopo un vivace diverbio con la moglie, salì sul campanile dal quale poscia si gettò giù, precipitando a terra cadavere.

Lo sbarco dei feriti della nave ospedale «Regina d'Italia»

PALERMO, 26. — La nave ospedale *Regina d'Italia*, arrivata ieri sera da Tripoli, ha sbarcato feriti e malati subito ricoverati nell'ospedale militare. Allo sbarco assitevasno le autorità.

La «San Giorgio» a Pozzuoli par l'imbarco delle artiglierie

NAPOLI, 26. — Il *Roma* reca: Oggi l'ammiraglio Velzecchi; accompagnato dal comandante del dipartimento marittimo contrammiraglio Finzi, si è recato all'arsenale per prendere gli ultimi accordi per la partenza della nave *S. Giorgio* per Pozzuoli. Se non ci saranno contr'ordini all'ultima ora, la *S. Giorgio* sarà a Pozzuoli domani, dove si fermerà diversi giorni per l'imbarco delle grosse artiglierie e delle piazze di corazza e di murata.

I funebri del sen. Pacinotti

PISA, 26, (notte). — Oggi alle 17 seguì il trasporto funebre della salma del Senatore Pacinotti. Il funerale è riuscito imponente e grandioso. Vi intervennero le autorità e rappresentanze da ogni parte della provincia, dalle città vicine e gran folla.

Asquith conferma il suo insuccesso

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni). — Mackenna annuncia che il governo mantiene il suo progetto sul salario minimo. Il progetto non fu ieri discusso perchè si sperava che la conferenza avrebbe raggiunto l'accordo per l'emendamento al progetto, ma l'accordo non essendosi raggiunto la discussione del progetto continuerà e oggi si procederà alla terza lettura.

Asquith è entrato nell'aula, durante la discussione del progetto sul salario minimo ed ha annunciato l'insuccesso dei negoziati fra padroni e minatori.

Asquith parlando con grande emozione dice che non si potevano inserire nel progetto le cifre del salario minimo. Soggiunge che aveva oggi fatto ai padroni e ai minatori una proposta, ma non fu accettata dalle due parti. Il governo ha lavorato con costanza per la soluzione del conflitto. Devo confessare con grande dolore che tutto il lavoro fu fatto per nulla.

La miseria spaventosa creata dallo sciopero minerario

LONDRA, 26. — La miseria che regna in alcuni paesi diventa sempre più spaventosa. Un terzo degli abitanti di Ilkeston non vive che della distribuzione di minestre popolari.

Nel Middlesbourough 225 mila persone, in maggioranza operai metallurgici, sono senza lavoro. I fanciulli, indeboliti dalla fame svengono. Altri sono costretti a rimanere a letto da parecchie settimane perchè non hanno vestiti. Se lo sciopero continuerà, gli abitanti del sud del paese di Galles saranno divisi in due classi: quelli che fanno la carità, e quelli che la ricevono.

Nell'ovest dell'Yorkshire alcuni proprietari di miniere hanno contribuito a sollevare la miseria della cittadinanza. Come contrasto a questa miseria si dice che una miniera dell'Yorkshire ha guadagnato 250 mila sterline, vendendo il suo stock di riserva al prezzo attuale.

L'assalto a due giornali di Oporto

OPORTO, 26. — Domani avranno luogo i funerali delle vittime della esplosione del cantiere di Miraguaya. Tutte le vittime hanno subito ieri l'autopsia. Lo sgombero sarà terminato domani. Una folla di popolani repubblicani ha invaso gli uffici del giornale *Das Noticias* e si è abbandonata a dimostrazioni ostili spezzando tutti i mobili e risparmiando soltanto gli uffici di redazione e la tipografia. La dimostrazione è avvenuta dinanzi al giornale *El Diario* di Oporto ove i vetri sono stati frantumati.

La polizia, intervenne per impedire che si continuasse la devastazione.

OPORTO, 26. — I dimostranti repubblicani hanno assalito la casa di Antonio Glaro, direttore del *Diario di Oporto* spezzando i vetri e sparando colpi di arma da fuoco e facendo esplodere una bomba. Non vi è alcuna vittima.

Un'altra tremanda battaglia nel Messico

MESSICO, 26. — Si ha da Sulgia: Una grande battaglia ebbe luogo fra le truppe del governo e i rivoluzionari presso Chico. L'esercito governativo rimase sconfitto ed ebbe 1500 morti ed ottanta prigionieri. I rivoluzionari ebbero 200 morti. Essi marciano su Chico.

NEW YORK, 26. — Un dispaccio del governo Messico afferma che l'ultimo combattimento dapprima si presentava come una sconfitta, ma poi si è cambiato in una vittoria, avendo i federati attaccato alle spalle gli insorti che inseguivano le forze del generale Paloz. Il governo afferma che i federati riportarono una clamorosa vittoria. Madero dice he le perdite degli insorti ammontano ad un migliaio di uomini, il che equivarrebbe alla distruzione della potenza degli insorti.

Il colpo brigantesco di Chantilly

L'intervento d'una donna

CHANTILLY, 26. — I magistrati hanno potuto ricostruire la scena del delitto e la pista dei banditi fino al loro arrivo ad Asnieres. Sembrerebbe che il colpo fosse stato indicato ai briganti da una donna giunta ieri sera a Chantilly e notata pochi minuti prima del delitto sulla piazza della stazione. Essa avrebbe precisato agli automobilisti che l'impresa era possibile e sulle sue indicazioni i banditi si sarebbero recati direttamente alla Società generale. La donna è stata poi riveduta in compagnia dei ladri, in automobile. I testimoni uditi, credono di poter affermare che gli automobilisti non sarebbero altri che quelli di Via Ordoner: Carrouy, secondo le testimonianze raccolte si trovava nell'interno della vettura mentre Bonnot era al volante e Garbier al suo fianco. La polizia indaga per vedere se vi siano altri complici, abitanti nella località.

Le impronte digitali

PARIGI, 26. — I giornali segnalano che esaminando la vettura di Mongeron, Bertillon ha scoperto alcune impronte digitali che sono quelle di Garnier e di Carrouy.

Si arrestano i complici

PARIGI, 26. — *L'Echo de Paris* dice che si annunzia l'arresto a Pontoise di un amico di Garnier certo Justin Lussert, soprannominato il Petit Mousse, che aveva viaggiato senza biglietto e che scendendo a terra aveva malmenato gli impiegati della stazione. Il Lussert si è vantato delle sue relazioni con Garnier ed ha ricordato le minaccie fatte il 6 settembre 1910 da Garnier ai gendarmi di Pontoisé.

Altri arresti

PARIGI, 26. — Il *Journal* dice ieri sera alcuni agenti di guardia ai posti delle porte della città, essendo stati insultati da alcuni individui che magnificavano i delitti dei malfattori di Mongeron e di Chantilly, dovettero porre mano alle rivoltelle per arrestarli a causa della loro attitudine minacciosa. Si crede che si tratti di anarchici di Romainville.

Il *Matin* dichiara che i gravi dissensi che esistevano tra il capo della polizia Guichard ed il sottocapo De Jouin sono stati da ciri completamente appianati. La riconciliazione dei due funzionarii è un fatto compiuto.

Il *Matin* annunzia che alle 11.20 gli ispettori di polizia hanno arrestato un individuo che cercava di nascondersi.

Secondo una lettera trovatagli addosso, questi sarebbe in relazione con Bonnot.

I commenti della stampa

PARIGI, 26. — I giornali sono unanimi nel constatare la emozione provata dal popolo di Parigi per l'audacia dei banditi nei terribili fatti di ieri. Il *Paris Journal* dice che per fermare il progresso del delitto basterebbe di applicare semplicemente le leggi esistenti.

La *Petit Republique* scrive: Siamo ritornati al tempo feudale. I bravi sono scomparsi solo per lasciare il posto ai colleghi meglio armati.

Il *Radical* rileva che è necessario che la magistratura dia nuovamente tutta la sua forza alla legge che punisce i malfattori.

Il *Rappel* constata: Mentre le forze dei malfattori raddoppiano di audacia, le forze protettrici dànno molteplici prove della loro impotenza.

L'*Excelsior* sostiene che bisogna applicare con estrema severità la relegazione e intensificare la sorveglianza su coloro che sono stati colpiti da interdizione di soggiorno.

La *Lanterne* dice: Cerchiamo di avere una polizia nostra e bene equipaggiata. E' questo il solo modo per preservarci contro l'audacia dei criminali.

L'*Eclair* osserva: L'istruzione che viene data al popolo è insufficiente, e ciò alimenta i delitti.

Il *Figaro* dichiara: Noi abbiamo degli uomini al Ministero capaci di agire; auguriamoci riforme profonde; difendiamoci!

L'*Action* nota che gli uomini che sono al potere sono capaci di energia.

L'*Echo de Paris* osserva che dalla sicurezza dei cittadini dipende talvolta la stabilità di un regime.

Il *Paris Journal* dice che i banditi qualunque sia la sorte che l'avvenire loro riserba, potranno vantarsi di avere fortuna.

Il commissario di polizia di Chantilly, dopo il colpo fato ieri dai banditi, chiese al più presto la comunicazione con la polizia di Parigi, ma non l'ottenne che dopo 35 minuti. Gli ispettori di polizia partirono immediatamente da Parigi e malgrado la loro rapidità non giunsero che 30 minuti dopo la fuga dei banditi.

Il *Figaro* rileva che i malfattori del primo delitto erano 4, quelli di Piazza dell'Havre sarebbero tre e quelli Pontoise due. E' stato arrestato un tale Dieudonne. Rimarebbe dunque ancora ad arrestare tre individui. Ieri poi ne sono stati visti sei. La banda è cresciuta. Se qualcuno viene arrestato è subito sostituito.

D'altra parte due sono le succursali della Società General visitate dai banditi; una quella di via Ordoner e l'altra di Chantilly. E' questa una semplice coincidenza, o i malfattori sono informati particolarmente della potente società?

I LUTTI DELL'AVIAZIONE

DUSSELDORF, 26, (notte). — Stasera alle 18.30 l'aviatore Kleing mentre eseguiva un volo è caduto dall'altezza di un centinaio di metri.

Egli è morto mentre lo si trasportava all'ospedale.

La moglie e il figlio dell'aviatore erano presenti alla caduta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 773 sulla Svizzera, minima 750 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a dieci mm. in Sicilia; temperatura aumentata, qualche pioggierella in Basilicata.

Stamane cielo sereno al Nord, Abruzzo, Puglie e Calabria; nuvoloso o coperto sulle Marche, vario altrove, qualche vento forte settentrionale, mare mosso ad Est della Sardegna, da mosso ad agitato lungo le Puglie e Coste orientali Sicule; barometro 772 lungo le Alpi, 767 all'estremo Sud e Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono, il Jonio e basso Adriatico.

(Udine 26 marzo)

Ore 8 temometro 9.8 — Massima 17.9 — Barometro 760 — Stato del cielo - Misto — Vento - Nord — Pressiona - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambia per domani è 100.99.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La *Famiglia Mazzolini* sentitamente ringrazia tutte quelle persone ed Enti che parteciparono alle estreme onoranze del suo amatissimo

Mazzolini Giovanni

fu Cristoforo

pregando di voler scusare le involontarie dimenticanze.

Caneva di Tolmezzo, 25 marzo 1912.

Società Friulana di Elettricità

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1 Aprile p. v. sarà pagabile presso la Banca Commerciale Italiana in Udine il dividendo 1911 di lire 16.45 per azione verso presentazione della cedola N. 6.

Il Consiglio d'Amministrazione

Per la cura
DEPURATIVA
ESIGETE LA VERA
Salsapariglia MODEL

Il miglior rimedio contro tutte le malattie del sangue, come effiorescenze, rossori, serpigini, eczema, pruriti, scrofole, affezioni sifilitiche, emorroidi, gotte reumatismi e tutti i disturbi provenienti dalla *stitichezza abituale*, come congestioni emicranie, mali di stomaco attacchi nervosi ecc.

La *Salsapariglia Model* dà sollievo alla donna durante le mestruazioni e vien raccomandata contro tutte le irregolarità.

Numerose lettere e attestati di riconoscenza. Gradevole a prendersi.

L. 5 la bottiglia, Cura completa (2 bott.) L. 9

Deposito esclusivo per l'Italia:
A. MANZONI e C.
MILANO Via S. Paolo, 11 - ROMA Via di Pietra 19
In Milano anche presso la *Farmacia Maldifassi* (Palazzo della Borsa).
In vendita in tutte le farmacie
Rifiutate energicamente le imitazioni a buon mercato e senza la stessa efficacia. Esigete la vera «MODEL»

COMUNICATO

Mi sento in dovere di avvertire la mia numerosa clientela, la quale tanto benignamente sa apprezzare le qualità della

The Lisciva Saponaria (Saonina)

che non ritirando la Bottiglia originale capsulata nello Stabilimento di Vicenza o Livorno non viene ad adoperare certo la premiata The Lisciva Saponaria. Sono a dichiarare con questo, che io garantisco, tale prodotto, solamente a coloro che acquistano la bottiglia originale portante sulla capsula il mio nome e monogramma. Non facendo il bucato con la vera saponaria e risparmiando forse pochi centesimi, potrebbe essere la rovina della biancheria.

Eugenio Bortolan

VEDERE PER CREDERE!
Per soli 20 giorni
Grande liquidazione
CALZATURE
Vendita forzata per esuberanza di merce
30 0|0 DI RIBASSO
Calzoleria Nazionale Via Cavour 38

Variato assortimento in tutti i tipi nazionali ed esteri.

Da uomo, in cromo da L. 8.50 in più
" donna " " 3.50 "
" bambini " " 0.90 "

Prezzi speciali per i rivenditori all' ingrosso

Casa di cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite par malati poveri
Telefono 3-17

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
Casa di cura
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visita ogni giorno
dalle 10-12 o dalle 13-16
UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Callista
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

OMBRELLINI
Visitate lo splendido assortimento testè giunto alla
Ditta E. MASÒN
Mercatonuovo - Telefono 2-79

PORDENONE
Gino Agnoli e C.
Telefono 2-10 Corso V. E.
Succ. F.lli BARBARO
Sede Centrale UDINE Via Aquileia 9
Impianti elettrici eseguiti a perfetta regola d'arte
Suonerie - Telefoni - Parafulmini
Grossisti in materiali elettrici per rivenditori e stabilim.
Depositari per il Friuli delle Dinamo e Motori Ercole Marelli e C. Milano.
Collaudi - Preventivi - Consulti tecnici

Garage ing. Carlo Fachini

GRANDI MAGAZZINI
CHINCAGLIERIE -- MERCERIE -- PROFUMERIE
Premiato laboratorio Pellicceria
Augusto Verza
Udine Via Mercatovecchio N. 5-7
Emporio Sportivo
BICICLETTE - AUTOMOBILI
GOMME - ACCESSORI
Macchine da Cucire — Macchine da scrivere
Grammofoni — Dischi — ecc. ecc.

Appendice del *Giornale di Udine* (150)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

E congedolli; e quando se ne furono andati, abbandonandosi alla sua inquietudine, ella mandò corrieri sopra corrieri alla signora della Motte.

Il cardinale era in casa, leggendo, con rabbia impossibile a descriversi, una letterina che la signora della Motte avevagli spedita, diceva ella, da Versaglia. La lettera era dura, e toglieva ogni speranza al cardinale; gli imponeva di non pensare più a nulla; proibivagli di comparire famigliarmente a Versaglia, e faceva appello alla sua lealtà per non riannodare relazioni ormai *divenute impossibili*. Nel rileggere quelle parole, il principe trabalzava, le compitava ad una ad una; e pareva chiedere ragione alla carta delle durezze onde avevale carca una mano crudele.

— Civetta, capricciosa, perfida! sclamava egli nella sua disperazione; oh! mi vendicherò.

Allora accumulava tutte le miserie che sollevano i cuori deboli nei loro dolori d'amore, ma che non li guariscono dell'amore medesimo.

Fu in un tal momento che i gioiellieri si presentarono al palazzo. Egli rimase stupito non poco al vedere la loro insistenza a forzare la consegna. Scacciò tre volte il cameriere, che tornò una quarta volta all'assalto, dicendo che Boehmer e Bossange avevano dichiarato di non voler ritirarsi se non astrettivi dalla forza.

— Che vuol dir ciò? pensò il cardinale. Fateli entrare.

Eglino entrarono. I loro visi sconvolti dimostravano l'aspra lotta che avevano sostenuto moralmente e fisicamente.

— Prima di tutto, sclamò il cardinale a vederli, che cosa significa mai tale brutalità, signori gioiellieri? Vi dobbiam forse qualcosa?

L'accento di quell'esordio ghiacciò di terrore i due soci.

— Monsignore disse il disperato Boehmer biascicando ogni sillaba con un sospiro, giustizia! misericordia! risparmiateci la rabbia e non ci costringete a mancar di rispetto al più grande, al più illustre dei principi.

— Signori, ma che siete pazzi? — Monsignore non siamo, pazzi siamo derubati! — Che m'importa? ripigliò il signor di Rohan: non son già luogotenente di polizia, io. — Ma aveste la collana nelle mani, monsignore, soggiunse Boehmer singhiozzando, e dovrete attestarlo davanti ai giudici. Monsignore, voi.... — Io ebbi la collana? E' dunque quella collana che fu rubata? Sì monsignore.

Ebbene! che dice la regina? sclamò il cardinale prestando attenzione al discorso.

— La regina ci ha mandati da voi, monsignore.

— E' molto gentile sua maestà. Ma che posso far io, mie cari? — Tutto monsignore; potete dirci che cosa ne è avvenuto.

— Mio caro Boehmer, voi potreste parlarmi in tal guisa se io appartenessi alla masnada dei ladri che rubaron la collana alla regina.

— Non è alla regina che fu rubata. La regina nega averla avuta in suo possesso. — Come, ella nega! disse il cardinale esitando, ma se voi avete una sua ricevuta! — La regina dice che la ricevuta è falsa. E non solo la regina ha negato, non solo ha preteso che il confesso era falso, ma ci ha mostrata una nostra ricevuta comprovante aver noi ripresa la collana. — Una vostra ricevuta? E questa ricevuta?... — E' falsa come l'altra, signor cardinale, lo sapete bene. — Falsa... Due firme false!... E dite che io so? — Certamente, perchè siete venuto a confermarci in quanto ne aveva detto la signore della Motte; perchè voi ben sapevate che avevamo venduta la collana e che essa era nelle mani della regina.

— Orsù, vediamo, disse il cardinale passandosi la mano sulla fronte, mi pare che sia una cosa seria. Spieghiamoci un poco. Riepiloghiamo le mie operazioni con voi. Prima di tutto, compera fatta da me, per conto di sua maestà d'una collana per la quale vi anticipai 250 mila lire. Indi, vendita sottoscritta, direttamente dalla regina, meno per quanto mi diceste voi stessi alle condizioni da lei fissate o sotto la responsabilità della sua firma? — Della sua firma... Voi dite che è la firma della regina, n'è vero, monsignore? — Fatemela vedere. — Eccola.

I gioiellieri trassero dal loro portafogli la lettera. Il cardinale vi gettò gli occhi.

— Ma via! sclamò egli; siete ragazzi voi due!... *Maria Antonietta di Francia*. Non è forse figlia di casa d'Austria la regina? Siete derubati; il carattere e la firma tutto è falso? — Ma allora esclamarono i gioiellieri disperati la signora della Motte deve conoscere il falsario ed il ladro?

La verità di tale asserzione scosse il cardinale.

— Chiamiamo dunque la signora della Motte, disse egli allora assai turbato.

E suonò il campanello come aveva fatto la regina. La sua servità affrettosxsi a correre in cerca di Giovanna.

(*Continua*).

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.02, Londra (sterline) 25.51, Germania (marchi) 124.60, Austria (corone) 105.65, Pietroburgo (rubli) 268.—, Rumenia (lei) 100.20 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97 80, fine marzo 98.— id. id. 3.1\|2 0\|0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1443.—, Banca Commer. Ital. 835.—, Credito Ital. 568.—, Ferrovie Mediter. 409.— Naviga. Gen. It. 350.50 Società Veneta 153.—.

Azioni: Londra, 15.24. Svizzera 100.70.

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.10, id. id. fine marzo 98.25, Italiana 3.1\|2 0\|0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia 1456.—, Banca Commerciale it. 835.—, Credito italiano 569.—, Ferrovie Merid. 594.50, id. Mediterr. 406.— Navigazione Gen. Italiana 378.50, Raff. Ligure Lombarda 359.50, Acciaierie Terni 1434. , Eridania 747.—, Ansaldo Armstrong e C. 264.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita: Francese 3 0\|2 93.62, Italiana 3,3\|4 0\|0 97.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.93, Obblig. Ferr. Lombarde 270,50, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.15, Rend. russa 4891 82,25, id. 1906 105.86, id. 1900 100.60, Portoghese 65 30. Banca Commerciale 827.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.35 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.35 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.28 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O 17. D. 19.45 - O. 21. - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - M. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - O. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M 15.28 M. 19.20 - M. 21.26.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 . 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catudo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 4 colonne L. 0.60 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.o 119, palazzo proprio.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche, non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano, ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche, perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: « Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale « Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine » sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonora e Sonvilla e A. Fabris e C.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc, far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11, — ROMA, Via di Pietra 11

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. *ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.* Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. *Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA.* - Concess. PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, 2 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranio, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20